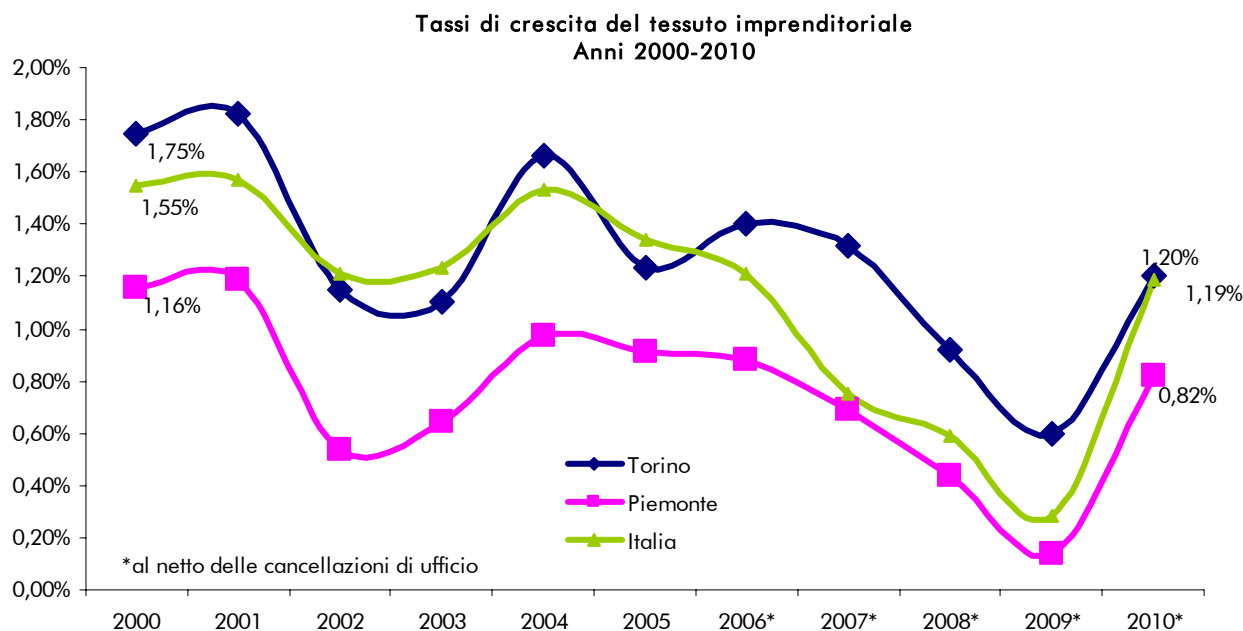


NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE TORINESI NEL 2010

Nel 2010 si è assistito ad una buona ripresa del tessuto imprenditoriale torinese: il tasso di crescita¹ è salito dal +0,60% del 2009 al +1,20%, superiore al valore registrato a livello regionale (+0,82%) e in linea con quello nazionale (+1,19%). Il saldo tra le imprese che hanno iniziato un'attività imprenditoriale e quelle che invece l'hanno cessata ha fatto registrare un bilancio positivo (+2.841 unità), il miglior risultato evidenziato negli ultimi tre anni, segno di una ritrovata vitalità imprenditoriale del territorio.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Imprese iscritte, cessate e tasso di crescita nel complesso

Sulla base dei dati InfoCamere -la società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane- relativi alla dinamica demografica delle imprese torinesi, a fine dicembre 2010 risultavano registrate 237.910 imprese, con un tasso di crescita dell'1,20%².

Andamento demografico delle imprese torinesi Anni 2000 - 2010

	Registrate	Iscrizioni (a)	Cessazioni al netto di quelle di ufficio(b)*	Cessazioni di ufficio (c)	Saldo (a-b)	Tasso di crescita
2010	237.910	17.544	14.703	1.932	2.841	1,20%
2009	236.942	16.898	15.473	456	1.425	0,60%
2008	235.912	17.993	15.827	702	2.166	0,92%
2007	234.409	19.524	16.467	328	3.057	1,32%
2006	231.645	18.145	14.950	214	3.195	1,40%
2005	228.623	17.988	15.220	n.d.	2.768	1,23%
2004	225.778	18.376	14.696	n.d.	3.680	1,66%
2003	222.045	15.621	13.195	n.d.	2.426	1,10%
2002	219.561	16.637	14.140	n.d.	2.497	1,15%
2001	216.961	17.653	13.769	n.d.	3.884	1,82%
2000	212.955	17.694	14.032	n.d.	3.662	1,75%

* fino al 2005 le cessazioni non erano depurate dalle cessazioni di ufficio

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

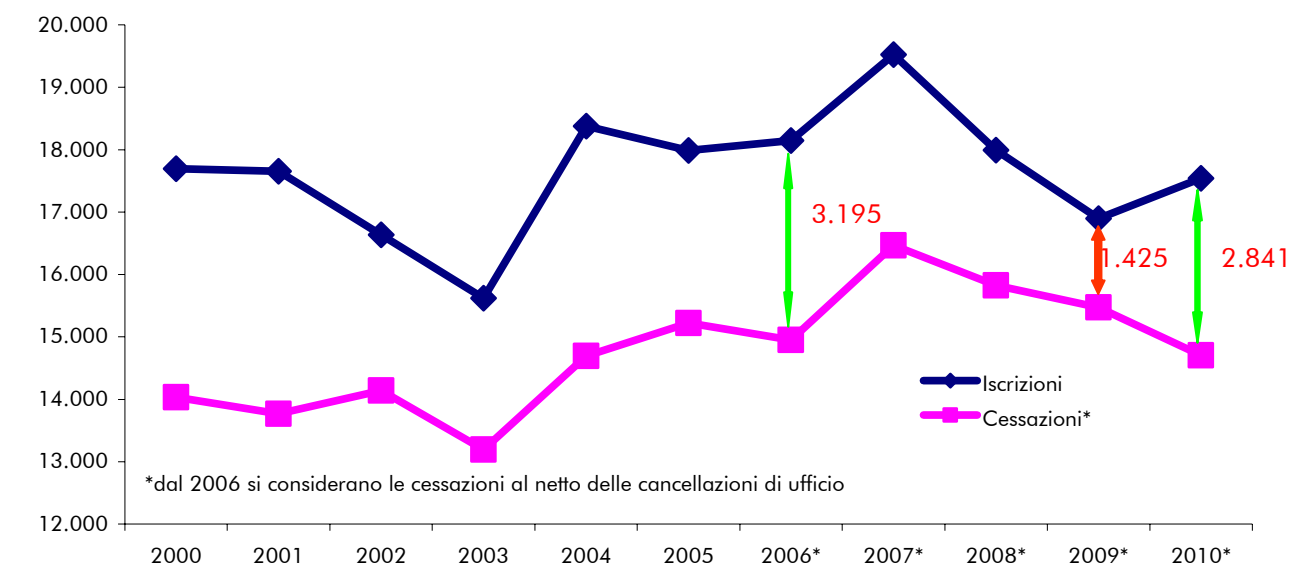
¹ Il tasso di crescita viene calcolato rapportando la differenza fra le imprese iscritte e le cessate alle imprese registrate ad inizio periodo.

² La variazione della consistenza, nei confronti del 2009, è risultata pari a +0,4%.

Quella di Torino risulta essere la quarta provincia italiana per numero di imprese registrate, preceduta in ordine da Roma, Milano e Napoli.

Il saldo registrato tra iscrizioni e cessazioni dalla nostra provincia nel 2010 segna un importante punto di svolta rispetto all'ultimo quadriennio. Per la prima volta dal 2006, si registra un andamento in contrapposizione tra iscrizioni e cessazioni: le aperture, dopo un biennio di contrazione, fanno registrare una crescita del +3,8% rispetto al 2009, mentre le chiusure evidenziano una flessione del 5%, la più sostenuta degli ultimi due anni. Se da un canto pare rinvigorita la volontà di creare impresa, d'altro canto il tessuto imprenditoriale tiene e pare più robusto.

Andamento delle iscrizioni e cessazioni
Anni 2000-2010

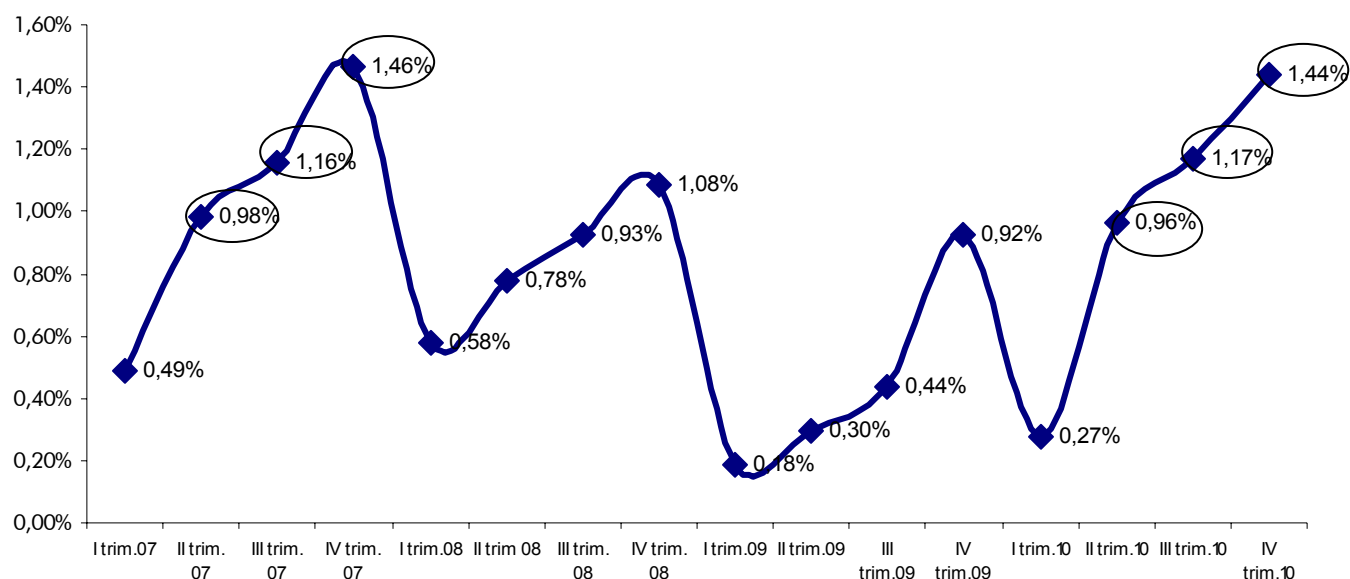


La ritrovata vitalità imprenditoriale del tessuto economico del territorio si evidenzia anche dall'analisi dei tassi di crescita trimestrali registrati nella provincia negli ultimi tre anni. A causa dell'elevata ciclicità dell'evoluzione del tessuto imprenditoriale, caratterizzata soprattutto da un forte numero di cessazioni addensate nel primo trimestre di ogni anno, si è scelto di calcolare il tasso di crescita trimestrale destagionalizzato³ per attenuare il trend stagionale dei dati e cogliere più nel dettaglio le dinamiche imprenditoriali del nostro territorio.

³ Per calcolare il tasso di crescita trimestrale destagionalizzato si sono calcolate le medie mobili semplici, secondo la seguente formula:

$$t_{(mm(n))} = \frac{(t_1 + t_2 + \dots + t_n)}{n} \text{ dove } t_1 \text{ è il primo valore di riferimento e } t_n \text{ è il valore più recente.}$$

Tassi di crescita trimestrali destagionalizzati in provincia di Torino
Anni 2007-2010



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

I tassi destagionalizzati trimestrali del 2010, non solo risultano mediamente migliori degli stessi calcolati nell'ultimo biennio, ma si riallineano ai valori registrati nel 2007, l'anno antecedente l'inizio della crisi economica.

Se si paragonano i tassi di crescita trimestrali destagionalizzati di Torino con quelli delle principali province italiane per numero di imprese registrate, il nostro territorio si colloca in posizione intermedia: mentre i tassi di crescita trimestrali di Milano e Napoli, rispetto ai valori del 2007, risultano essere in crescita già a partire dalla seconda metà del 2009, Roma, alla fine del 2010, non ha ancora raggiunto i livelli di sviluppo registrati tre anni addietro.

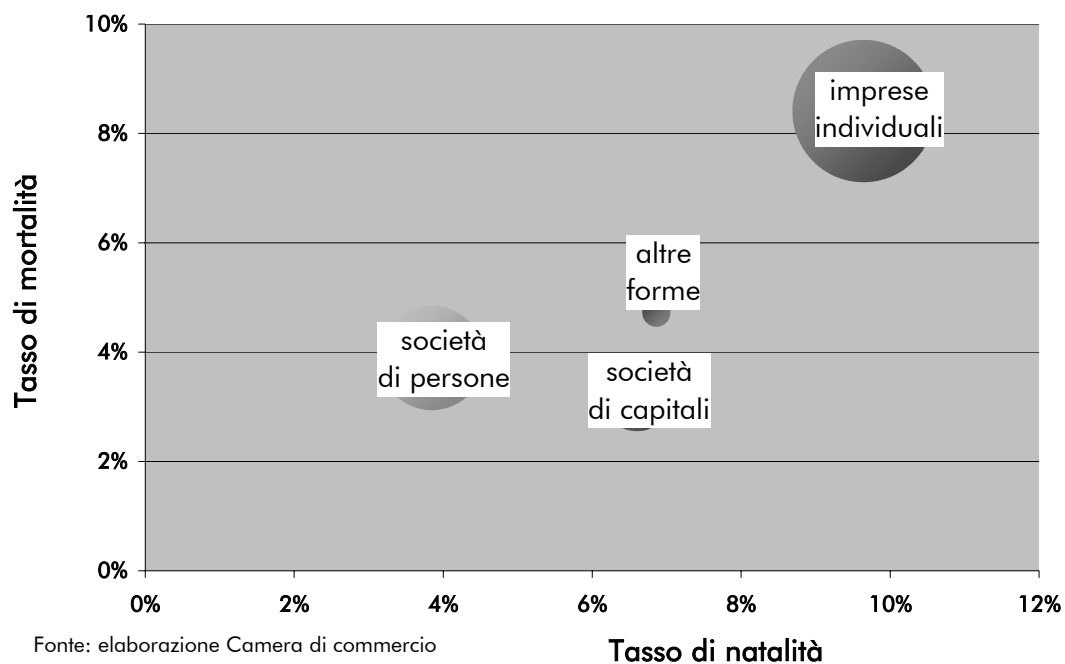
NATURA GIURIDICA DELLE IMPRESE

Dopo Roma, Torino è la seconda provincia italiana per numero di imprese individuali. Qui le **imprese individuali**, nonostante l'incremento più modesto (+1%) rispetto ad altre forme giuridiche, rappresentano ancora stabilmente oltre il 53% del tessuto imprenditoriale del territorio, con un aumento di consistenza ben superiore a quanto registrato a livello di Piemonte (+0,3%), e di Nord Ovest (+0,6%), e a livello nazionale (dove la variazione è, seppur di poco, negativa).

L'alto numero di iscrizioni (12.096), così come di cessazioni⁴ (10.555), caratterizza ancora il sistema delle ditte individuali torinesi per un forte turn-over.

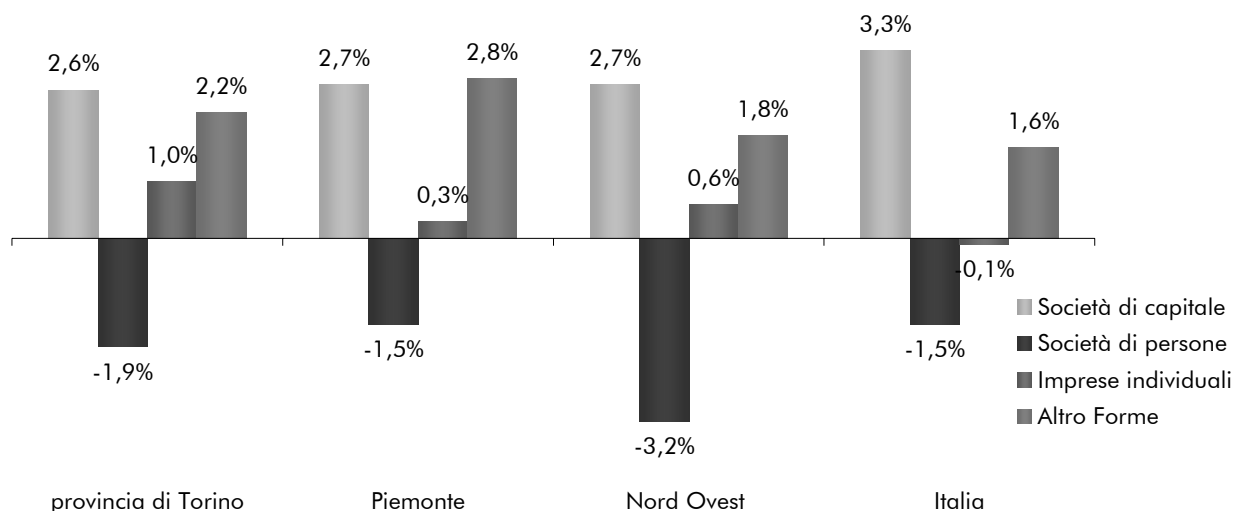
⁴ Al netto delle cessazioni d'ufficio.

Natimortalità delle imprese della provincia di Torino per natura giuridica. Anno 2010



Nel corso del 2010, le **società di capitali** in provincia di Torino - 4° provincia in Italia per numero di società di capitali - mettono a segno la più significativa variazione di consistenza, pari al +2,6% (oggi rappresentano il 15,9%): si tratta, in particolare, di società a responsabilità limitata a socio unico (+12,6%, il 12% delle società di capitali) e delle altre Srl non ad unico socio (+1,7%, l'82,5%). Tale incremento, sostenuto da un elevato numero di iscrizioni - 2.427 durante tutto l'anno - a fronte di una più modesta consistenza delle chiusure (1.201), rispecchia quanto avviene nel più ampio ambito geografico piemontese e del Nord Ovest, benché la variazione italiana di consistenza di questa forma giuridica rimanga comunque più significativa.

Variazione di stock per forma giuridica. Anno 2010/2009

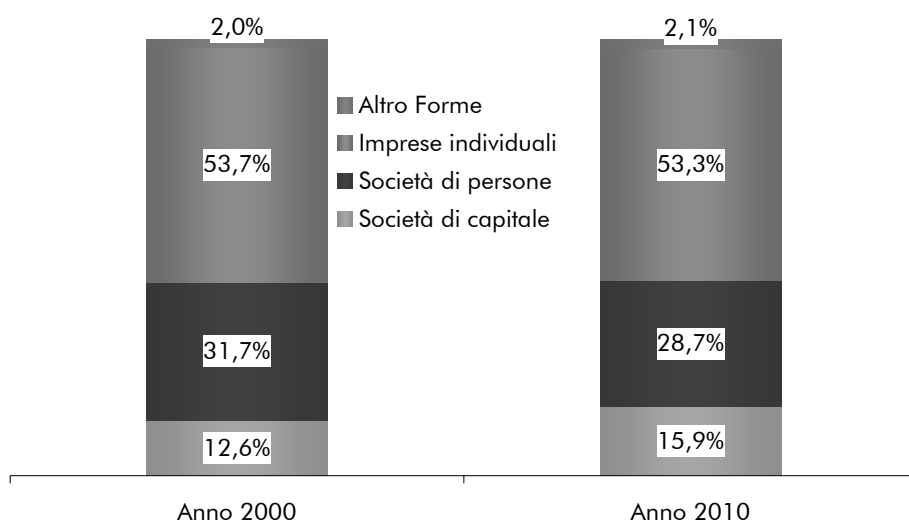


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Le **società di persone**, coerentemente con una tendenza rilevabile anche nel resto d'Italia, continuano, invece, a subire un calo della consistenza (-1,9%) pur rappresentando ancora quasi il 29% delle imprese aventi sede a Torino (la prima provincia per consistenza di questa forma giuridica). Diminuisce sia il numero di società in nome collettivo (il 37% delle società di persone, -3%), sia le società in accomandita semplice (il 41%, -1,5%), sia le società semplici (il 20,5%, -1,1%). Nel 2010, peraltro, le chiusure (2.715) hanno superato le iscrizioni (2.684), producendo un saldo negativo.

Di rilievo, infine, l'emergere delle **"altre forme" giuridiche** (+2,2%, il 2,1%), nelle quali rientra l'importante universo delle società cooperative (oltre 3.100 imprese, il 63% circa di questo gruppo residuale e l'1,3% dell'intero tessuto imprenditoriale).

Imprese della provincia di Torino per forma giuridica (peso %).
Anni 2000 e 2010 a confronto.

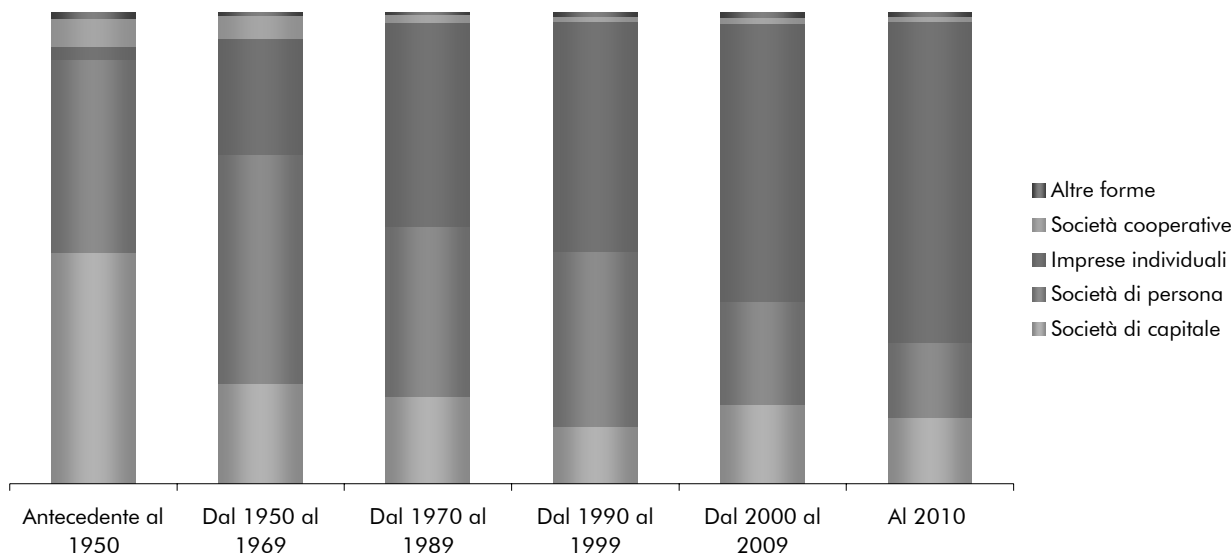


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nel lungo periodo, nonostante il forte turn-over annuale, le imprese individuali continuano a mantenere un peso percentuale pressoché inalterato e ancora pari ad oltre la metà del tessuto imprenditoriale torinese. A dare atto di una modificazione in un'ottica dinamica del sistema imprenditoriale, nel corso dell'ultimo decennio, in crescita sono piuttosto le società di persone e di capitali, con uno spostamento in termini di peso percentuale dalle prime, gradualmente in diminuzione, alle seconde.

Le forme societarie sono anche quelle che compongono il tessuto imprenditoriale "storico": il 90% delle imprese aventi più di sessant'anni sono società di capitali o di persone ed un ulteriore 6% è composto da società cooperative. Nel tempo, tuttavia, emerge con chiarezza una preferenza per l'impresa individuale, che nell'ultimo anno ha rappresentato il 68% delle nuove iscrizioni, mentre le forme societarie ne compongono il 30%.

Imprese registrate in provincia di Torino per anno di iscrizione in Camera di commercio

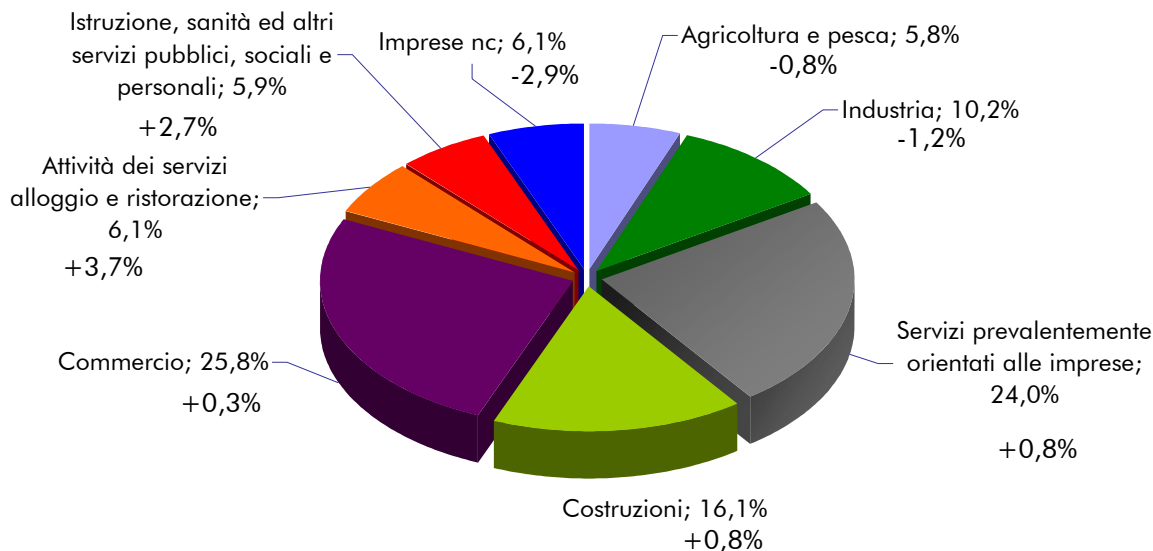


Fonte: elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

I SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA⁵

Fra il 2009 ed il 2010 la crescita del tessuto imprenditoriale torinese (+0,4%) è da imputarsi in via pressoché esclusiva alle attività dei servizi di alloggio e ristorazione ed ai servizi pubblici, sociali e personali.

Imprese in provincia di Torino per settore di attività economica. Peso % anno 2010 e variazione di consistenza 2010/2009



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

⁵ Dal 1° gennaio 2009, InfoCamere ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche, la codifica Ateco 2007, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo. Tale modifica non consente un confronto puntuale delle imprese per settore di attività economica al 2010 con gli anni precedenti al 2009.

In generale, comunque, si replicano le dinamiche che hanno avuto luogo nel 2009: il commercio dà nuovamente segnali di tenuta (+0,3%), mentre l'industria manifatturiera, le costruzioni ed i servizi prevalentemente orientati alle imprese scontano ancora un rallentamento: la prima, con una nuova significativa diminuzione (-1,2%) di consistenza; l'edilizia ed il terziario, registrando un ulteriore rallentamento della crescita rispetto a quanto evidenziato in anni passati (entrambi con una variazione di consistenza pari al +0,8%). Continuano a ridursi, infine, le imprese agricole (-0,8%).

Analisi dei macrosettori di attività economica

Industria (-1,2%, il 10,2%): ancora in calo tutti i principali comparti del manifatturiero, in particolare la metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-2,8%), computer, apparecchiature elettroniche ed elettriche (-1,5%) e meccanica (-1%). Rallenta l'industria alimentare (+0,8%), mentre tornano a crescere i mezzi di trasporto (+2,1%).

Fra il 2009 ed il 2010 il numero di imprese operanti nell'industria manifatturiera - settore nel quale opera oltre il 18% delle società di capitali della provincia - cala di 298 unità (-1,2%). Il comparto dei mezzi di trasporto rappresenta a tutti gli effetti la più importante voce fuori dal coro, a fronte della crescita contestuale delle imprese di produzione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+1,3% rispetto al 2009) e degli "altri mezzi di trasporto", nei quali converge la fabbricazione di aeromobili, veicoli spaziali e dei relativi dispositivi (+5,1%). L'industria alimentare, invece, a differenza degli anni passati, durante i quali si era assistito ad una forte crescita del settore, nel 2010 ha registrato un incremento decisamente più contenuto (+0,8%, con un peso di oltre il 7%). Il resto della manifattura torinese risente di un calo generalizzato: dalla metallurgia nell'accezione più ampia (quasi il 30% dell'industria torinese) - sia come lavorazione metalli (-4,7%), sia come fabbricazione di prodotti in metallo (-2,7%), alle apparecchiature elettriche, computer, prodotti di elettronica (-1,5%), entrambi con un peso pari al 3,7%. Sostenuta anche la diminuzione delle imprese operanti nella stampa e riproduzione di supporti registrati (il 4,2%, -3%), delle industrie del legno e fabbricazione dei mobili (il 9%, -3,4%), e del tessile (il 2%, -2,4%). Meno significativo il calo della gomma-plastica (il 3,8%, -0,8%) e della confezione di articoli di abbigliamento (il 4,8%, -0,4%).

Servizi prevalentemente orientati alle imprese (+0,8%, il 24% del totale): nel complesso risultano in lieve ripresa rispetto al 2009, mentre al loro interno calano trasporti e magazzinaggio (-2%); ancora in crescita i servizi "avanzati" ed gli "altri" servizi alle imprese, dalle pulizie al supporto tecnico.

Nei servizi prevalentemente orientati alle imprese, la modesta variazione di consistenza si deve prevalentemente alla diminuzione di consistenza delle imprese dei trasporti e del magazzinaggio - che qui rappresentano circa il 13% e che, rispetto al 2009, registra un calo del -2%.

Dall'altro lato, invece, continuano ad irrobustirsi, sia i servizi di tipo organizzativo e strumentale alle imprese - dalle attività di pulizia al supporto tecnico ed operativo (oltre il 10% dei servizi alle imprese, in crescita del +4,1%) - sia i servizi "avanzati". Crescono, ad esempio, il numero di servizi di informazione e comunicazione (il 10%, +1,2%) - in particolare la produzione di software e la consulenza informatica (oltre 2.800 imprese, +1,3%) - così come il numero di attività finanziarie ed assicurative (il 9,7%, +1%), e le attività professionali, scientifiche e tecniche di consulenza ed assistenza (quasi il 20%, +0,9%).

Commercio (+0,3%, il 25,8%): stabile. Calano l'intermediazione (-0,8%) e l'ingrosso (-0,4%); tengono il commercio e la riparazione di autoveicoli (+0,9%) ed il dettaglio (+0,7%).

In continuità con l'andamento registrato nel 2009, anche nel 2010 il commercio ha registrato una complessiva tenuta (+183 unità, +0,3%).

Con oltre il 15% delle imprese del commercio, l'ingrosso diminuisce lievemente la sua consistenza del -0,4% - a fronte del calo dell'ingrosso di prodotti alimentari e quello di macchinari ed attrezzature (fuorché ICT), mentre aumenta quello di beni di consumo finali (tessili, abbigliamento, cosmetici, ecc...).

Nel dettaglio, invece, l'alimentare - con il 5,5% delle attività commerciali - dà atto di una sostanziale tenuta (+0,9%); crescono, altresì, la vendita di prodotti culturali e ricreativi (libri, giornali e riviste: il 3,8% del commercio totale, +1,1%) e l'ambulante (il 13,7%, +2,6%). Seppur di dimensioni modeste, continua a crescere il commercio su Internet (l'1% circa, +12,9%), pur diminuendo complessivamente il "commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati". Diminuisce, infine, la vendita al minuto specializzata di prodotti ad uso domestico (il 5,5%, -0,8%). Le imprese che fanno intermediazione, invece, si riducono del -0,8% (rappresenta il 18,6% delle imprese del commercio), nonostante la tenuta dell'intermediazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco e quella del più generale ambito dei "prodotti senza prevalenza di alcuno".

Quanto alla tipologia delle strutture di vendita, alla tenuta della Grande Distribuzione Organizzata specializzata in alimentari (ipermercati, discount, ecc: il 4%, +0,2%), si affianca un calo del numero di grandi magazzini ed altri esercizi non specializzati (l'1,2%, -2,3%): nel complesso, dunque, la vendita al dettaglio negli esercizi non specializzati diminuisce del -0,4%.

Nel commercio opera il 22% delle imprese individuali, tuttavia sono anche presenti società di capitali (il 17,3% di esse) e società di persone (il 19,4%).

Istruzione, sanità ed altri servizi pubblici, sociali e personali (+2,7%, il 5,9%) : in forte crescita in tutte le sue componenti.

Nei servizi pubblici, sociali e personali crescono sia le componenti connesse alle esigenze primarie - così l'istruzione di vario ordine e grado (l'8,2%, +5,1%) e la sanità ed assistenza sociale (il 7,8%, +9%) - sia quelli legati al tempo libero - come le attività sportive e di divertimento (il 15,8%, +3,6%) - sia, infine, i servizi per la persona - quali i parrucchieri e i trattamenti estetici (il 41,8%, +1,8%). Qui esercita la propria attività oltre il 20% delle "altre forme" giuridiche, ivi incluse le cooperative.

Turismo e edilizia: Forte incremento dei servizi di alloggio e ristorazione (+3,7%), più modesta crescita delle costruzioni (+0,8%).

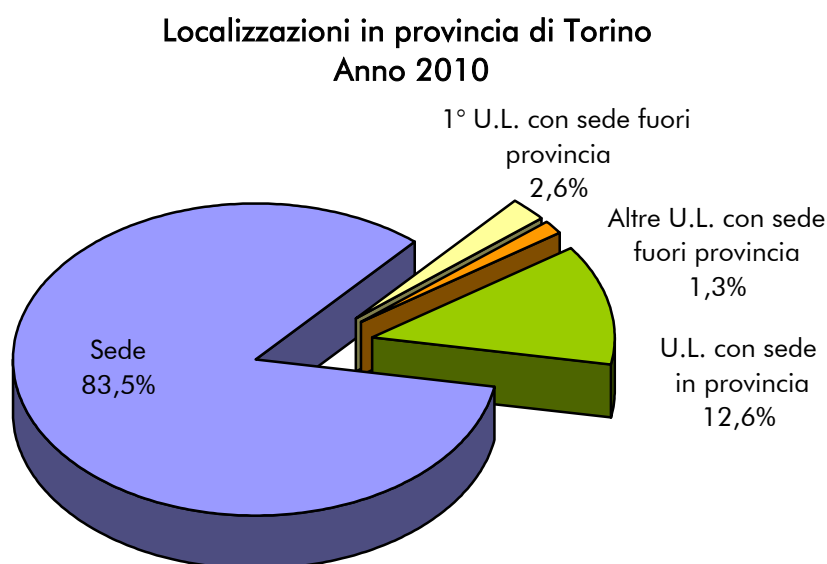
Accanto ai servizi pubblici, sociali e personali, è il settore turistico - dove si concentra il 20% delle società di persone - a sostenere la dinamica imprenditoriale della provincia di Torino, con il 6,1% delle imprese del territorio ed un incremento nel corso dell'ultimo anno pari al +3,7%. Nei servizi di alloggio, aumenta il numero di alberghi (il 3,7%, +3,1%) e quello delle altre strutture per brevi soggiorni (dai rifugi ai residence: l'1,2%, +10,7%); nell'ambito della ristorazione - che rappresenta oltre il 94% del settore - cresce sia il numero dei bar (oltre 6.470, +2%), sia la ristorazione, ivi comprese gelaterie e pasticcerie (6.818 attività, +5,8%).

L'edilizia segnala, invece, una minor vivacità imprenditoriale rispetto a qualche anno fa, pur a fronte di un +0,8% di nuove imprese registrate: le imprese specializzate in lavori di costruzione, circa il 73% del settore, continuano a crescere (+1,1%), mentre sono pressoché stazionarie le attività di costruzione edifici e sviluppo progetti immobiliari (il 26% del settore, +0,3%), mentre diminuisce la voce residuale dell'ingegneria civile. Nel settore converge ancora un terzo circa delle

ditte individuali della provincia, il 13,1% delle società di capitali ed il 10% delle altre forme giuridiche (cooperative incluse).

LE LOCALIZZAZIONI⁶

Il tessuto imprenditoriale locale si compone per il 16,5% di unità locali (46.914 unità): nel 2000 questa percentuale era pari al 14%. Di queste, il 77% è costituito da unità locali istituite da sedi d'impresa della provincia di Torino per operare in modo più strategico sul territorio, mentre per il restante 23% si tratta di unità locali di imprese aventi sede fuori provincia.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nel corso dell'ultimo anno, le localizzazioni sono cresciute del +0,3% rispetto a fine 2009: a fronte di una stabilità del sistema imprenditoriale avente sede in provincia, che non segna variazioni rispetto al 2009, l'incremento di consistenza più significativo in termini percentuali viene registrato dalle unità locali con sede fuori provincia (+1,0%).

Dall'analisi sui settori di attività in cui si concentrano le localizzazioni presenti nel territorio, emerge che poco più della metà di queste si addensa in due comparti principali: il commercio (il 26,5% delle localizzazioni) e i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 24,1%).

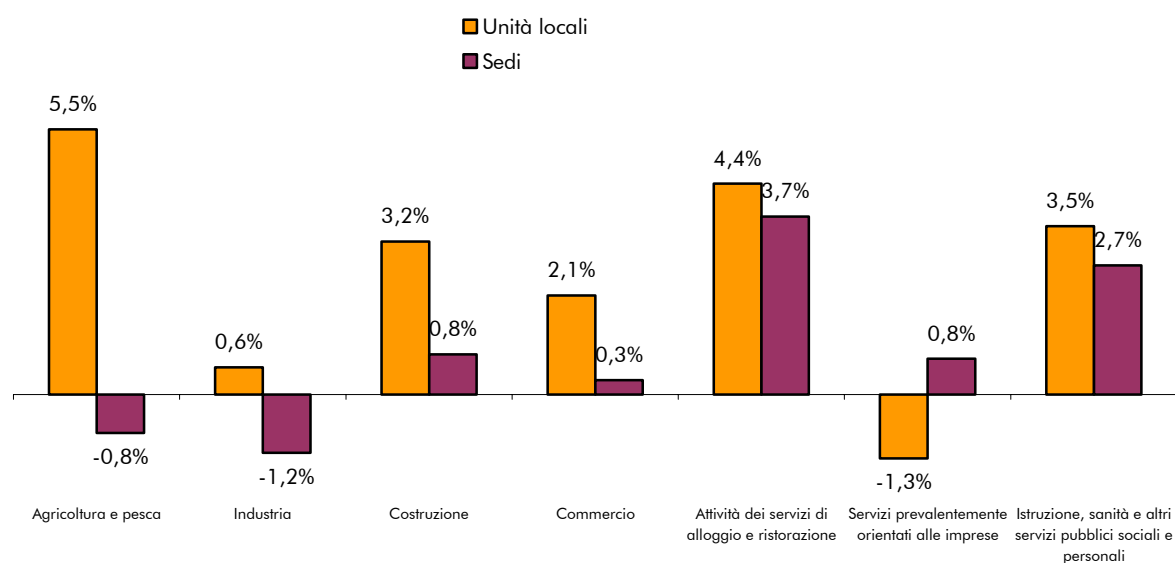
Le variazioni positive più consistenti rispetto a fine 2009 sono state evidenziate dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3,8%; il 6,8% delle localizzazioni totali) e dal settore istruzione, sanità ed altri servizi pubblici sociali e personali (+2,7%; il 5,9%).

Sul fronte opposto, si collocano l'industria, che manifesta una lieve decrescita della consistenza pari a -0,8%, e il settore agricolo (-0,6%).

Se si analizzano le variazioni di consistenza per settori di attività economica, scorrendo l'informazione per unità locali e sedi di impresa, si evidenzia una flessione delle sedi nelle attività operanti nell'industria manifatturiera (-1,2% rispetto a fine 2009); di contro, le unità locali nelle attività dei servizi prevalentemente orientati alle imprese registrano un decremento del -1,3% a fronte di un aumento delle rispettive sedi (+0,8%).

⁶ Le localizzazioni considerate sono tutte le Sedi e Unità locali presenti nelle province di competenza.

Localizzazioni in provincia di Torino per settore di attività
Var.% 2010/2009



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

NATIMORTALITA' PER AREE SUB-PROVINCIALI

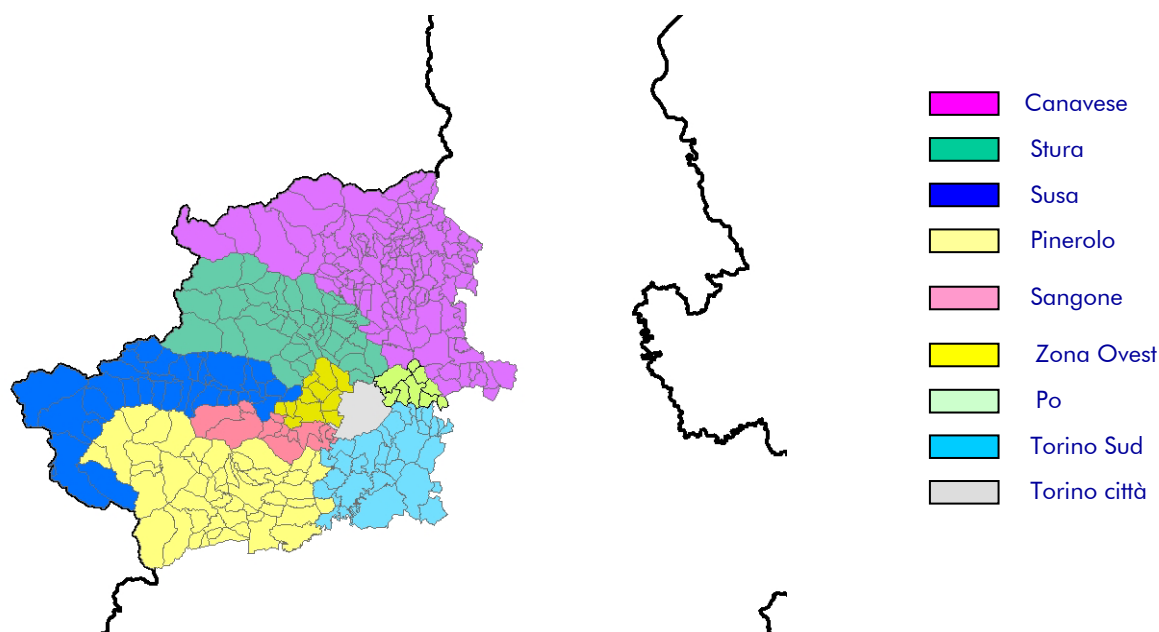
La dinamica del sistema imprenditoriale della provincia di Torino può essere analizzata anche suddividendo il territorio in aree sub provinciali, individuate sulla base degli otto Patti Territoriali, a cui si aggiunge il comune capoluogo⁷.

Il sistema imprenditoriale della provincia di Torino continua ad essere sostanzialmente Torino-centrico, il 48,3% delle imprese registrate ha sede nel capoluogo subalpino. Analizzando la composizione delle sub aree provinciali si nota, invece, una struttura "policentrica" dell'attività imprenditoriale, infatti, essa risulta maggiormente distribuita sul territorio. Fanno eccezione il Pinerolese e la zona Po, le cui imprese rappresentano rispettivamente il 6,7% e il 3% del totale provinciale. In queste due aree i comuni principali, Pinerolo e Settimo Torinese, contano rispettivamente il 24,5% (3879 imprese) e il 47,5% (3441 imprese) del totale delle imprese della loro area.

⁷ Non è stato possibile depurare i dati relativi alle cessazioni nelle sub-aree della provincia torinese dalle cessazioni d'ufficio. Il tasso di sviluppo delle sub-aree provinciali e dell'intera provincia è stato perciò calcolato al lordo delle cessazioni di ufficio. Il tasso di sviluppo provinciale diventa di conseguenza pari a 0,38%, anziché 1,20%.

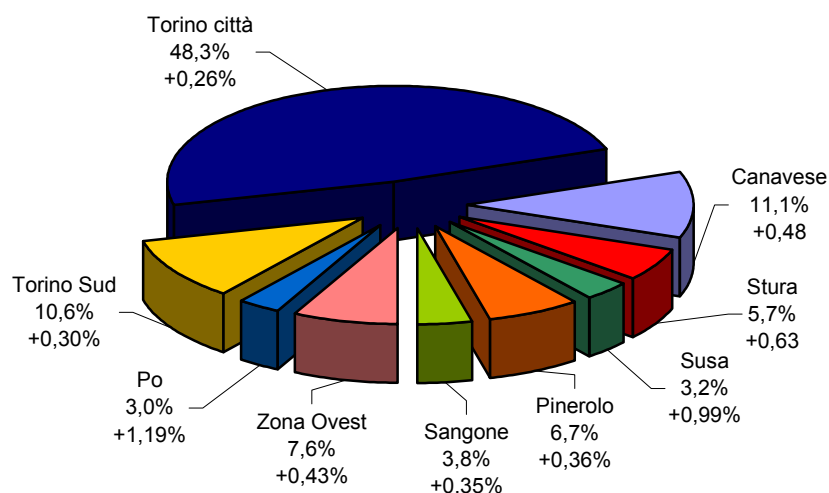
Le aree sub provinciali

Crescono tutte le aree imprenditoriali della provincia di Torino



La restante parte delle imprese della provincia (il 42%) si distribuisce maggiormente all'interno delle altre sei sub aree. Nel Canavese, che rappresenta l'11,1% del totale imprese provinciale, i due comuni principali, Ivrea e Chivasso, accolgono rispettivamente il 10,3% delle imprese (2703) e l'8,8% (2307). Nella zona di Torino Sud, area che accoglie il 10,6% del totale imprese provinciale, le imprese si distribuiscono principalmente tra Moncalieri (il 21,7%, 5476 imprese), Nichelino (l'11,9%, 3012), Chieri (l'11,9%, 3008) e Carmagnola (il 10,6%, 2683). Il sistema imprenditoriale della Zona Ovest, il 7,6% del totale delle imprese della provincia, ruota attorno a quattro principali comuni: Rivoli (il 25,5%, 4582 imprese), Collegno (il 20,3%, 3649), Grugliasco (il 13,9%, 2506) e Venaria (il 13%, 2344). Anche la distribuzione delle imprese delle sub aree delle valli Stura, Sangone e Susa ruota attorno ad alcuni centri comunali principali. A Orbassano (2031), Giaveno (1459), Rivalta di Torino (1415), Beinasco (1283) e Piossasco (1081) converge il 79,6% delle imprese della valle Sangone, mentre a Cirié (2018), Leini (1773) e Caselle Torinese (1446) converge il 38,6% delle imprese della valle Stura. Nella val di Susa le imprese si distribuiscono principalmente tra Avigliana (il 18,1%, 1376) , Susa l'8,1% (l'8,1%, 618) e Almese (il 7,7%, 587).

Il sistema imprenditoriale della provincia di Torino per sub aree provinciali, peso % al 31.12.2010



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

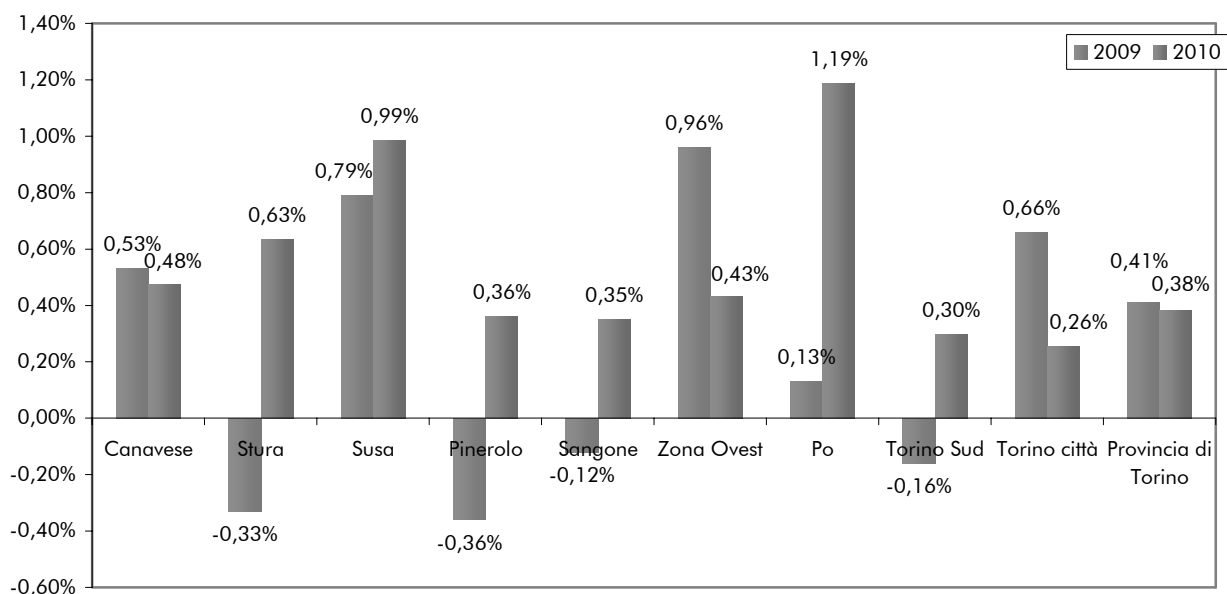
Natimortalità per aree sub provinciali, anno 2010

Zona	Registrate 31/12/2010	Peso %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Torino città	114.976,00	48,3%	8.511	8.216	295	7,4%	7,1%	0,26%
Canavese	26.309,00	11,1%	1.898	1.773	125	7,2%	6,7%	0,48%
Torino Sud	25.215,00	10,6%	1.796	1.721	75	7,1%	6,8%	0,30%
Zona Ovest	18.002,00	7,6%	1.402	1.324	78	7,8%	7,4%	0,43%
Pinerolo	15.840,00	6,7%	1.082	1.025	57	6,8%	6,5%	0,36%
Stura	13.577,00	5,7%	1.002	916	86	7,4%	6,7%	0,63%
Sangone	9.134,00	3,8%	692	660	32	7,6%	7,2%	0,35%
Susa	7.613,00	3,2%	577	502	75	7,6%	6,6%	0,99%
Po	7.244,00	3,0%	584	498	86	8,1%	6,9%	1,19%
Prov. Torino	237.910,00	100,0%	17.544	16.635	909	7,4%	7,0%	0,38%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nel corso del 2010, in tutte le aree sub provinciali torinesi si registra il ritorno di una certa dinamicità del tessuto imprenditoriale. Rispetto al 2009, anno del perpetrarsi della crisi *subprime* nell'economia reale, i tassi di crescita del 2010 sono risultati positivi in tutte le aree sub provinciali. Tuttavia, a livello complessivo, il tasso di crescita della provincia di Torino nel 2010 (+0,38%), risulta inferiore rispetto a quello del 2009 (+0,41%). Nel 2010, anche le aree che avevano mostrato un andamento negativo nell'anno precedente sono ritornate positive: i tassi di crescita imprenditoriale della valle Stura (+0,63%) e Sangone (+0,35%), del Pinerolese (+0,36%) e dell'area Torino Sud (+0,30%) sono tornate a crescere, recuperando quanto perso nel 2009. Tra le altre aree spiccano l'area del Po e la val di Susa, che hanno fatto registrare il tasso di sviluppo imprenditoriale più elevato, rispettivamente 1,19% e 0,99%. Nel 2010, Torino città e la Zona Ovest hanno, invece, evidenziato un tasso di crescita decisamente sotto tono rispetto al 2009, rispettivamente del +0,26% e del +0,43%.

Tasso di crescita del tessuto imprenditoriale per aree sub provinciali, anni 2009 e 2010 a confronto



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LE IMPRESE ARTIGIANE

A fine 2010 risultavano registrate in provincia di Torino 68.518 imprese artigiane, poco meno del 29% delle imprese presenti sul territorio, valore in linea a quello regionale e superiore al dato nazionale (il 24,1% del totale).

Il tasso di crescita⁸ nell'area torinese, sottolinea una sostanziale stabilità del tessuto imprenditoriale artigianale (-0,2%), valore superiore a quello registrato a livello nazionale (-0,34%), in linea a quello piemontese (-0,15%) ma nettamente inferiore a quello rilevato per l'universo imprenditoriale torinese complessivamente considerato (+1,2%).

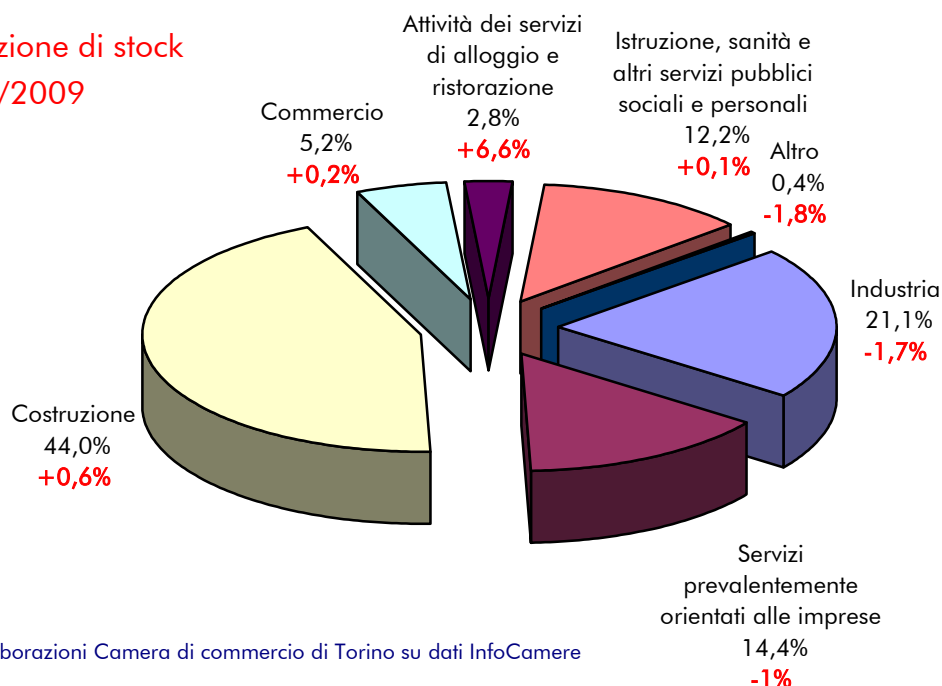
Se si analizzano i settori di attività in cui operano le imprese artigiane, al primo posto si collocano le costruzioni che rappresentano il 44% delle imprese artigiane torinesi; seguono l'industria (il 21,1%) e i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 14,4%).

Rispetto all'anno precedente, è il settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione a registrare una crescita della consistenza più sostenuta (+6,6%; il 2,8% delle imprese artigiane). Aumenta, seppur in misura più contenuta lo stock delle imprese artigiane delle costruzioni (+0,6%); sono invece apparsi in flessione l'industria (-1,7%) e i servizi orientati prevalentemente alle imprese (-1%).

⁸ Nel calcolo, il tasso di mortalità imprenditoriale è stato calcolato considerando tra le cessazioni quelle effettuate d'ufficio.

Imprese artigiane per settori di attività Anno 2010

Variatione di stock
2010/2009



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

L'80,2% delle imprese artigiane registrate in provincia di Torino è rappresentato da imprese individuali; le società di persone sono il 17% del totale e le società di capitali solo il 2,7%.

Crescono le società di capitali (+7,4% nei confronti del 2009), un importante segnale di modernizzazione attraverso l'utilizzo di forme organizzative più evolute. Stabili le imprese individuali, mentre diminuiscono le società di persone (-1,8%).

I settori che hanno ottenuto i maggiori incrementi di società di capitali, sono risultati i servizi prevalentemente orientati alle imprese (+10,7%), le costruzioni (+7,9%) e l'industria (+6,4%).

LE IMPRENDITRICI

A fine 2010 le posizioni⁹ di imprenditrici in provincia di Torino risultavano 120.674, il 53,5% delle posizioni rilevate in Piemonte e quasi il 5% di quelle dell'intero territorio nazionale. Con una variazione della consistenza pari al +0,2% nei confronti del 2009, le imprenditrici in provincia di Torino risultano nel complesso stazionarie; se il confronto viene effettuato rispetto all'anno 2000, l'incremento raggiunge il +5,5%. La provincia di Torino è la terza per numero di imprenditrici, preceduta rispettivamente da Roma e Milano; segue in quarta posizione la provincia di Napoli.

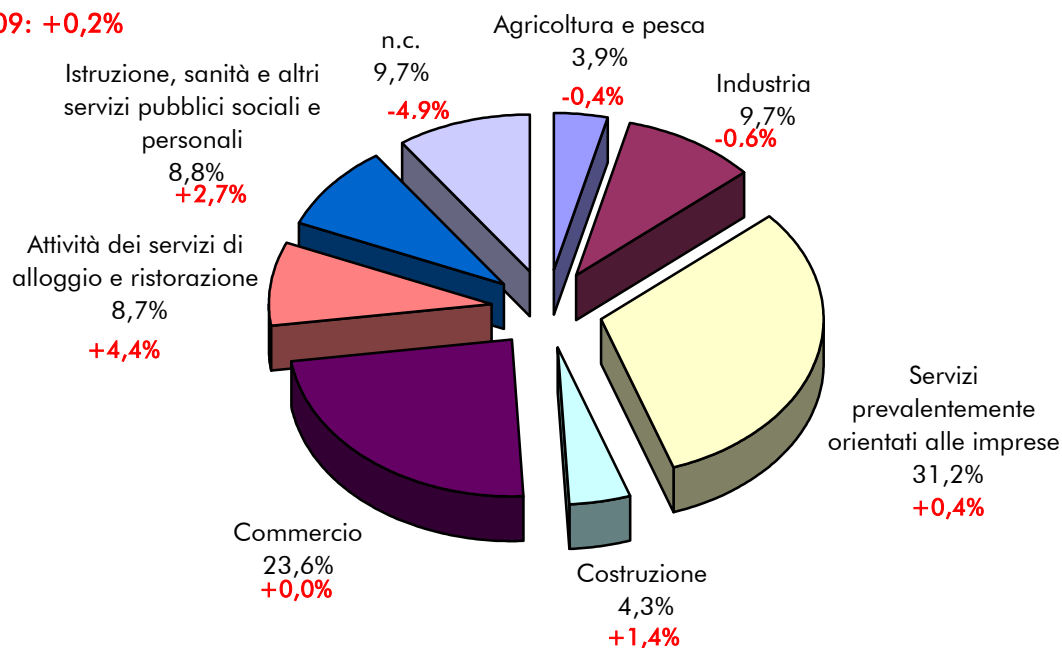
Il 31,2% delle donne opera nel settore dei servizi prevalentemente orientati alle imprese, in particolare nelle attività immobiliari dove si concentra oltre la metà (il 51,4%) delle attività in rosa di questo comparto. Segue il commercio, con il 23,6% delle posizioni femminili, l'industria (il 9,7%) e istruzione, sanità ed altri servizi pubblici sociali e personali (l'8,8%).

Rispetto al 2009, le posizioni delle imprenditrici sono aumentate soprattutto nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+4,4%), nel settore istruzione, sanità ed altri servizi pubblici sociali e personali (+2,7%) e nelle costruzioni (+1,4%).

⁹ Le posizioni imprenditoriali si riferiscono al numero di cariche ricoperte da un imprenditore all'interno di una o più imprese; una stessa persona può ricoprire una o più cariche all'interno della stessa impresa o in aziende diverse. Il numero di posizioni imprenditoriali non corrisponde pertanto al numero esatto degli imprenditori ma al numero di cariche imprenditoriali ricoperte al tempo t.

Imprenditrici in provincia di Torino per settori di attività Anno 2010

Variazione di stock
2010/2009: +0,2%



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Quanto alla forma giuridica quasi il 55% delle donne opera in società di persone, più di un quarto in imprese individuali e circa il 16% in società di capitali.

Se si analizza la località di nascita delle imprenditrici in provincia di Torino a fine 2010, le donne straniere rappresentano il 6,6% (+6,5% rispetto fine 2009); la prima nazionalità delle imprenditrici straniere si conferma essere quella rumena (il 16,1% del totale delle imprenditrici straniere); seguono la cinese (il 9,4%) e la marocchina (il 9,2%).

La nazionalità rumena è aumentata del 20,6% nei confronti dell'anno precedente, se il confronto viene effettuato con l'anno più lontano (2000), l'incremento si attesta a ben +1150%.

Il principale settore in cui operano le imprenditrici straniere è il commercio (il 32% delle donne straniere totali), seguito dai servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 21,6%) e dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (il 14%).

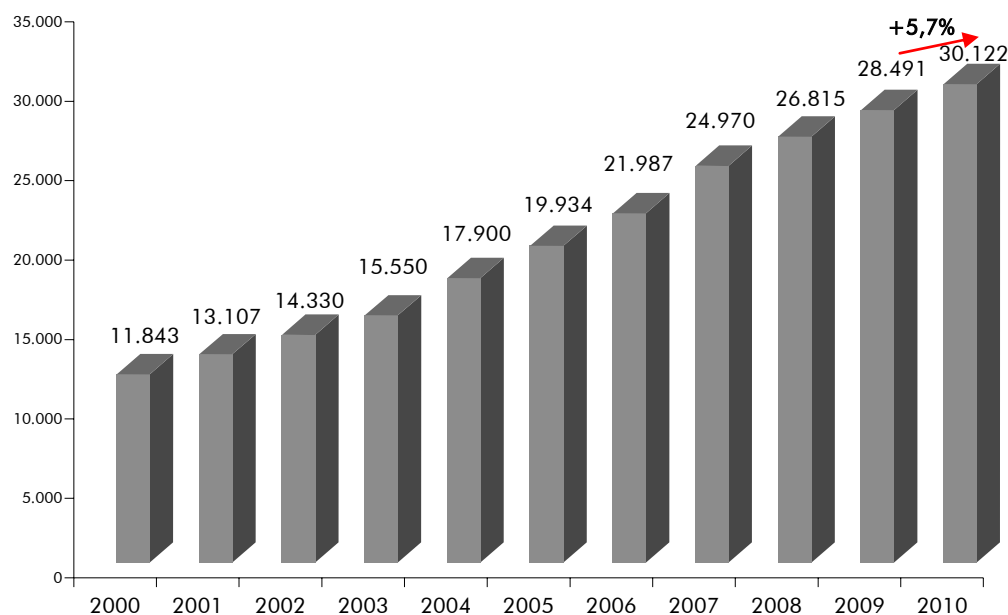
Rispetto al 2009 la presenza di imprenditrici straniere è incrementata soprattutto nel settore dedicato all'istruzione, sanità ed altri servizi pubblici sociali e personali (+9,9%), nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+12,4%) e nel settore edile (+7,9%).

IMPRENDITORI STRANIERI

Nel complesso, le posizioni imprenditoriali intestate a stranieri al 31 dicembre 2010 hanno superato le 30mila unità (30.122), con un incremento del +5,7% rispetto al 2009 e del +154% dal 2000 ad oggi. Per il 64% circa, coloro che ricoprono cariche imprenditoriali hanno un'età compresa fra i 30 ed i 49 anni; le donne rappresentano il 26% del totale - a fronte di una percentuale superiore al 30% nel caso delle posizioni imprenditoriali intestate ad imprenditrici italiane.

Gli imprenditori individuali rappresentano quasi il 60% delle posizioni imprenditoriali intestate a stranieri; ad essi fan seguito le cariche in società di persone (il 26,3%) e quelle in società di capitali (il 12,3%). Anche nel caso dell'imprenditoria straniera, la presenza imprenditoriale nelle ditte individuali è quella che registra una maggiore dinamicità sia rispetto al 2009 (+7,1%), sia nel lungo periodo (dal 2000 ad oggi gli imprenditori individuali di nazionalità straniera sono aumentati del +329%), benché anche le cariche afferenti a società di persona (+3,9% rispetto al 2009, +92,4% dal 2000) o di capitali (+4,5% nel corso dell'ultimo anno, +29,4% negli ultimi dieci anni) abbiano conosciuto un incremento di consistenza.

**Imprenditori stranieri in provincia di Torino
Anni 2000-2010**



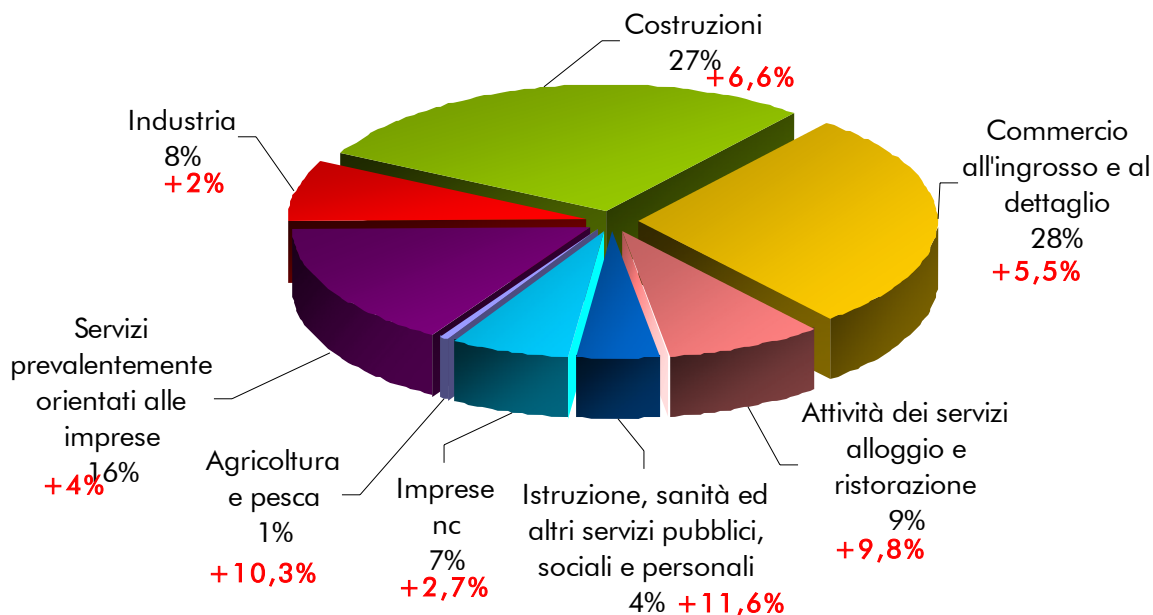
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tutti i settori di attività rilevano una crescita di consistenza, in particolare la sanità, l'istruzione ed i servizi pubblici, sociali e personali (+11,6%), il settore degli alberghi e della ristorazione (+9,8%) e le costruzioni (+6,6%); a ruota seguono il commercio (+5,5%) - rappresentato per il 74% dal commercio al dettaglio - ed i servizi prevalentemente orientati alle imprese (+4%). Più contenuto l'incremento della manifattura (+2%).

Nei servizi prevalentemente orientati alle imprese, la presenza imprenditoriale straniera converge nel settore del "Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese", il 3,8% del totale (+11,5% rispetto al 2009), nelle attività "professionali, scientifiche e tecniche" (il 3,3%, +3,2%) e le attività immobiliari (il 3,1%, +1,3%).

Nei servizi alle persone, sono importanti le "altre attività di servizi per la persona" - fra le quali rientrano ad esempio attività di lavanderia, parrucchieri e trattamenti estetici - che occupano il 2,7% degli imprenditori stranieri e che crescono del +13,1%.

Imprenditoria straniera in provincia di Torino per settore di attività economica. Anno 2010

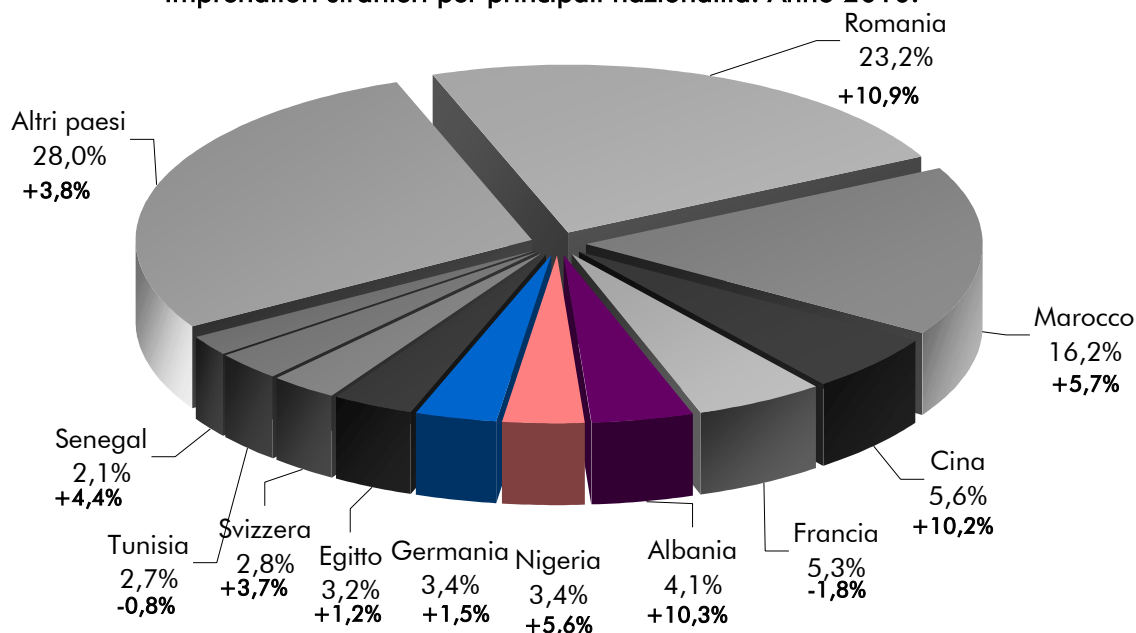


Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Prima in valore assoluto (con 6.975 posizioni, +10,9% rispetto all'anno precedente) e per peso percentuale (il 23,2% del totale) si colloca la nazionalità romena, seguita da quella marocchina (il 16,2%, +5,7%) e cinese (il 5,6%, +10,2%).

Permane un forte orientamento di alcune nazionalità verso peculiari attività imprenditoriali: così, se il 70% degli imprenditori di nazionalità romena opera nelle costruzioni, ed i cinesi si dedicano prevalentemente al commercio (il 46% di essi) o ai servizi di alloggio e ristorazione (il 28%), gli imprenditori di nazionalità marocchina convergono ancora per quasi il 60% nel commercio.

Imprenditori stranieri per principali nazionalità. Anno 2010.



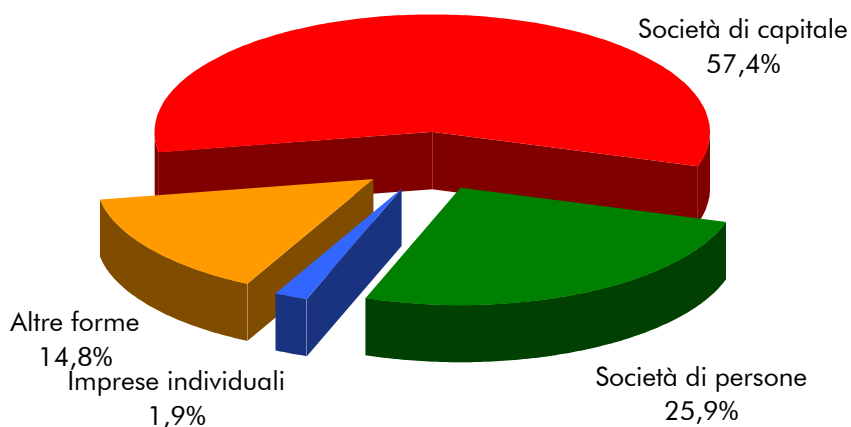
Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

CORREVA L'ANNO 1911...

Sono oltre 50 le imprese centenarie¹⁰ della provincia di Torino. Rappresentano i due terzi di quelle piemontesi ed oltre il 13% di quelle italiane. Torino, inoltre, è la terza provincia italiana per numero di imprese con almeno cento anni di vita, dopo Roma (152) e Milano (149).

Qual è il profilo delle imprese storiche della provincia di Torino? Per il 57% società di capitali e per un ulteriore 26% società di persona, la metà di esse opera nell'industria manifatturiera ed ha sede in Torino città.

Le imprese centenarie in provincia di Torino



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

¹⁰ Imprese con continuità amministrativa.